

COMUNICATO STAMPA

“TURISMO SOSTENIBILE ED ECOTURISMO: UN FUTURO PER LA NATURA E L'ECONOMIA”

19 Febbraio 2011 - MILANO

“Il Turismo Sostenibile e l'Ecoturismo sono il futuro. Il primo rapporto su Turismo Sostenibile ed Ecoturismo, presentato ieri ad una ricca platea, conferma la crescente penetrazione nell'opinione pubblica di una coscienza ecologica anche se la distanza tra le intenzioni e le azioni è ancora così marcata che certamente esiste una fortissima domanda di Natura, di movimento all'aria aperta, di prodotti genuini ancora in gran parte insoddisfatta.” lo ha dichiarato **Alfonso Pecoraro Scanio**, già Ministro dell'Ambiente e Presidente della **Fondazione UniVerde** che ha aggiunto *“Certo la priorità data a Natura e Cultura nelle scelte e la disponibilità a pagare qualcosa in più per aiutare l'ambiente sono un buon segnale per incoraggiare le migliori realtà imprenditoriali che stanno puntando ad un green tourism”*.

Il primo rapporto su “Turismo Sostenibile ed Ecoturismo” realizzato dalla Fondazione Univerde e Ipr-Marketing registra il boom dell'interesse degli italiani sul turismo ecologico, la natura, i parchi, la riconversione ecologica delle realtà ricettive, ma anche una crescente preoccupazione, specie nei giovani, circa i danni che il turismo può causare all'ambiente.

Dal rapporto, somministrato ad un campione generale di 1000 persone della popolazione italiana, si evince sia il crescente interesse per l'ecoturismo (la sostenibilità della vacanza è considerata una necessità dall'83% degli italiani) che la preoccupazione danni che si possono procurare all'ambiente con un turismo malgestito, primo tra tutti la cementificazione (evidenziata dal 63% come primo pericolo, una percentuale che tra i giovani sale oltre l'80%).

Alla domanda “Cosa attrae di più nella scelta di una meta turistica?” la prima risposta è “la natura incontaminata e le bellezze paesaggistiche (59%) seguite da cultura, bellezze storico artistiche (57%) mentre luoghi di svago ben organizzato seguono con “solo” il 23%. (Anche per questa domanda si potevano dare due risposte).

Le principali motivazioni dei turisti italiani sono: conoscenza ed esplorazione (42%), arricchimento culturale (39% - soprattutto donne), svago e divertimento (37), molto poco sport e movimento (solo 5%). (Si potevano dare due risposte).

La motivazione economica nelle scelte resta prevalente ma quasi raggiunta dalla motivazione ambientale (nel voto medio 7,1 a 6,8).

Quello che colpisce di più come scelta di sostenibilità sono le energie rinnovabili (pannelli solari...), i menù bio e km 0 nella ristorazione e poi i prodotti eco nella pulizia.
Sulla mobilità turistica sostenibile il treno resta al centro dell'attenzione ma ancora poco popolare tra i giovani.

Il 58% degli intervistati preferisce la gita in canoa agli acquascooter (27%); in campagna e montagna solo il 21% preferisce il fuoristrada mentre oltre il 70% sceglie escursioni a piedi e trekking inoltre in relazione al cibo oltre il 90% preferisce mangiare prodotti locali e bio e solo il 6% è attratto dai fast food.

Ben il 35% dichiara di informarsi sulla sostenibilità ambientale delle strutture ricettive e quelli che lo fanno usano soprattutto internet.

Il turismo sostenibile inizia ad essere conosciuto (63% lo conosce), ma è ritenuto assolutamente ancora poco praticato (83%) eppure super stimato, il 59% lo ritiene eticamente corretto. Inoltre ben l'83% lo ritiene una necessità o un'opportunità e il 56% pagherebbe qualcosa in più per la sostenibilità ambientale. (In questo caso sono le donne un po' più caute ed attente al budget).

L'ecoturismo è ancora poco conosciuto, solo il 47% ne ha sentito parlare, ma ha un livello molto alto di attrazione (voto 7,7 su 10) quindi andrebbe comunicato di più e meglio.

Viene spesso associato ai parchi naturali che sono una meta turistica molto attraente.

In questo caso gli hotel non hanno sviluppato un'offerta adeguata ma predominano agriturismi, b&b, e dimore storiche.

All'ecoturismo si collegano trekking, attività sportive in natura, la visita di borghi storici e provare i prodotti enogastronomici locali.

Gli hotel "green" sono preferiti dal 69% a parità di prezzo e dal 25% in ogni caso, solo il 6% si dichiara non interessato alla scelta ecologica degli alberghi.

Resiste il ruolo centrale della ricettività alberghiera ma crescono b&b e agriturismi.

Le previsioni per il futuro sono nettamente verso uno sviluppo di turismo sostenibile ed ecoturismo, il 79% ne prevede una crescita nei prossimi anni.

Tutti gli intervenuti dei relatori presenti al convegno si sono concentrati sul futuro del turismo.

Antonio Noto (Direttore di IPR Marketing) ha chiarito che nelle rilevazioni chi risponde cerca di essere sempre più etico ed ecologico delle azioni concrete, ma certo la misura della propensione ecologica rilevata è molto elevata ed indica una tendenza chiara per il futuro perché è diffusa in tutte le fasce di età, di istruzione e territoriali ed inoltre è ancora più accentuata tra i giovani dai 18 ai 25 anni.

Chema Basterrechea (Amministratore Delegato di Nh Hotels Italia) ha presentato i dati della scelta "green" del gruppo in oltre 400 alberghi nel mondo (circa 60 in Italia) con un guadagno, con la sola lotta agli sprechi di energia e acqua, di oltre 40 milioni di euro e un netto taglio delle emissioni.

Il gruppo ha previsto di raggiungere entro il 2012 gli obiettivi europei del 20/20/20 di efficienza, rinnovabili e taglio della Co2.

Gianfranco Schiava (Amministratore Delegato di Elettrolux Italia) ha fornito i dati del contributo che il settore professionale può dare alla riduzione dell'impatto di hotel e ristoranti.

Attualmente 225.000 “utenze professionali” del comparto turistico - alberghiero hanno un impatto sull’ambiente equivalente a: 26 Milioni di frigoriferi domestici ovvero 2 Centrali termo-elettriche da 900 MWh.

Anche Elettrolux punta a raggiungere entro la fine del 2011 gli obiettivi aziendali di riduzione del 20/20/20.

Elena David (Presidente Nazionale di Aica Confindustria) ha evidenziato le difficoltà del settore ma ha insistito sulla sfida ambientale anche delle grandi catene alberghiere.

Paolo Corchia (Vicepresidente Nazionale di Federalberghi) si è soffermato sulla necessità di garantire anche da parte della Istituzioni la qualità dei contesti territoriali dove si fa turismo.

Tutti gli operatori presenti hanno peraltro contestato la decisione di introdurre una tassa sui soggiorni alberghieri proprio in piena crisi economica.

Alessandra Morandi (Presidente di Terranostra Lombardia) si è soffermata sulla crescita del settore e sulla grande richiesta di prodotti e paesaggi di qualità.

Ha concluso i lavori **Elena dell’Agnese (Coordinatrice Corso di Laurea in Turismo, Territorio e Sviluppo Locale dell’Univ. di Milano – Bicocca)**, ricordando il contributo delle Università al turismo sostenibile ma anche la differenza tra questo, l’ecoturismo e il turismo naturalistico rilanciando la necessità di una azione di formazione di nuove professionalità.

I lavori sono stati coordinati da **Simone Spetia, Caporedattore di Radio24** che ha sottolineato il rapporto tra ecoturismo e “green economy”.

Main Sponsor: Electrolux

Media Partners: EcoTV e CNR RadioFM.

Fondazione UniVerde

Ufficio Stampa: Giuseppe Di Duca, Cell. 3386144817

e-mail g.diduca@fondazioneuniverde.it

web www.fondazioneuniverde.it